



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

ITR/3048

Gruppo Consiliare Italia dei Valori

**INTERROGAZIONE CON RISPOSTA IN COMMISSIONE
EX ART. 116 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE**

**Al Signor Presidente
del Consiglio regionale**

**Oggetto: richiesta controllo ispettivo su Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica 118
in provincia di Lodi**

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

PREMESSO CHE

nel servizio di urgenza ed emergenza medica (SUEM 118) l'infermiere affronta situazioni assistenziali non sempre decodificabili e, pertanto, la complessità delle situazioni da affrontare determina l'inaccettabilità e l'incompatibilità di soluzioni semplicistiche di problematiche, basate sulla frammentazione delle competenze che sono spesso tradotte in protocolli, che devono essere condivise anche dalla parte infermieristica;

PREMESSO INOLTRE CHE

a priori, prima dell'esecuzione dell'intervento assistenziale di emergenza/urgenza non è matematicamente possibile incardinare certezze e codificare il caso cosicché di fronte a sintomatologie volte all'emergenza l'intervento del medico è e diviene insostituibile, imprescindibile ed obbligatorio per legge;

CONSIDERATO CHE

gli infermieri dovrebbero operare in percorsi definiti dalle norme esclusivamente insieme ai medici e che pertanto non risulta accettabile la teorizzazione dell'atto medico delegato, poiché il rischio più concreto consiste nel fatto che l'infermiere possa errare la ricognizione dei sintomi di gravità della patologia soprattutto in quelle situazioni in cui non sia agevole operare la distinzione tra emergenza ed urgenza ;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

lunedì 13 dicembre 2010 è entrato in funzione, per l'area attorno a Sant'Angelo Lodigiano, il cosiddetto mezzo di soccorso infermieristico (M.S.I.) del 118 che prevede, in caso di chiamata, l'uscita dell'ambulanza con a bordo un infermiere e un autista soccorritore in applicazione di un nuovo protocollo stabilito dall'Areu (Azienda Regionale Emergenza Urgenza);



Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

Gruppo Consiliare Italia dei Valori

ATTESO CHE

l'applicazione del suddetto protocollo non è obbligatoria e che il M.S.I. in casi di urgenza si dimostra inutile se non dannoso, dal momento che l'infermiere deve agire guidato telefonicamente da un medico di Lodi, Casale o addirittura Monza che può però solo effettuare una diagnosi apparente, in quanto non a contatto diretto con il paziente

INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE LOMBARDA, ROBERTO FORMIGONI, LA GIUNTA REGIONALE NONCHE' L'ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITA', LUCIANO BRESCIANI PER CONOSCERE:

1. Se Regione Lombardia sia a conoscenza dell'effettuazione sia di idonei controlli sul personale che di appositi collaudi sui mezzi utilizzati al fine di misurare la reale capacità di intervento del M.S.I.;
2. Se Regione Lombardia abbia notizia dell'accadimento di casi in cui la salute del paziente sia peggiorata proprio a causa della mancata presenza di un medico sul mezzo di soccorso;
3. Se Regione Lombardia sia a conoscenza della necessaria certificazione delle procedure utilizzate, attraverso le quali si addivenga all'accertamento della capacità da parte del personale infermieristico di agire, nei casi di estrema urgenza, senza il supporto sul luogo di un medico.

Milano, 17 gennaio 2011

Giulio Cavalli (IDV)

Gabriele Sola (IDV)

Francesco Patitucci (IDV)

Stefano Zamponi (IDV)

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 17.00
DEL 18-01-2011
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE